



PAPA LEONE XIV

ANGELUS

*Piazza San Pietro
Domenica, 4 ottobre 2026*

[Multimedia]

Cari fratelli e sorelle, buona domenica!

La parabola evangelica che viene proclamata nella Liturgia di questa domenica parla della vita di Gesù e illumina il senso della sua missione (cfr *Mt* 21,33-43). Egli è il Figlio di Dio inviato nel mondo, che però viene rifiutato proprio da quanti avrebbero dovuto accoglierlo a braccia aperte. Chi è venuto per portare la salvezza, riceve una condanna; chi vuole donare la vita, viene messo a morte. Mentre ci fa riflettere sulle tante crudeltà che rovinano il mondo e la storia dei popoli, l'insegnamento di Cristo rivela la sempre più grande misericordia del Padre suo.

Quel violento rifiuto, infatti, non spezza la volontà di Dio, che nella sua infinita giustizia trasforma il male in riscatto: «La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo» (*Mt* 21,42; cfr *Sal* 118,22). Gesù stesso ricorda queste parole del salmo, che celebra l'opera meravigliosa fatta dal Signore: proprio lo scarto diventa il fondamento che sostiene tutto. Ecco in che modo l'Onnipotente guida la storia, soccorrendoci in tutte le nostre cadute: Dio non butta mai via la nostra vita!

Secondo l'immagine usata nella parabola, la vigna da coltivare con giustizia è la Chiesa, che costruiamo o danneggiamo con le nostre scelte. A questo riguardo, proprio oggi, nell'ottavo centenario della morte, desidero ricordare un operaio che ha lavorato con

gran frutto nella vigna del Signore: San Francesco d'Assisi, al quale Gesù stesso chiese di riparare la sua Chiesa. Ispirato dal Crocifisso, Francesco edificò anzitutto la propria vita sul fondamento di Cristo, condividendone la povertà, la letizia e le sofferenze, fino al mistico segno delle stigmate. Uomo di preghiera ardente, pieno di carità verso tutti, fu esempio per i primi frati che condivisero la sua ascesi come autentica condizione per la riforma della Chiesa. San Francesco l'ha riparata in virtù della fede nel Signore Gesù, sanando le crepe della discordia con la testimonianza dell'amore fraterno.

Carissimi, il carisma di san Francesco porta frutto ancora oggi, dopo otto secoli: lo testimoniano non solo la grande e vivace famiglia francescana, ma i molti doni che la sua eredità spirituale diffonde nel Popolo di Dio. Mentre dunque celebriamo l'anno giubilare francescano, chiediamo con perseveranza il dono della pace e impegniamoci sinceramente a costruire la concordia fra i popoli.

In quest'opera ci accompagni sempre l'intercessione di Maria Santissima nostra Madre, alla quale ora ci rivolgiamo, spiritualmente uniti ai fedeli radunati presso il Santuario di Pompei per elevare la Supplica alla Vergine del santo Rosario.

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle,

domenica scorsa, [a Lourdes, ho invitato a pregare il Rosario, durante questo mese di ottobre](#), con la speciale intenzione che cessino le guerre e si costruisca la pace. Fra i primi a farlo sono stati i bambini, e lo stanno facendo: dal 1° al 7 ottobre la Fondazione "Aiuto alla Chiesa che soffre" promuove l'iniziativa "Un milione di bambini recita il Santo Rosario", per la pace e l'unità nel mondo. Ringrazio di cuore tutti i bambini e le bambine che, in tante parti del mondo, si uniscono a questa preghiera; e seguiamo tutti il loro esempio, invocando l'intercessione della Vergine Maria perché i popoli siano liberati dal flagello della guerra. In particolare, preghiamo per la Terra Santa e per le vittime innocenti della violenza.

Nei prossimi giorni, in occasione del decimo anniversario dell'Esortazione apostolica [Amoris laetitia](#), [avrà luogo in Vaticano un incontro](#) a cui ho convocato i Capi delle Chiese Orientali Cattoliche e i Presidenti delle Conferenze episcopali di tutto il mondo. Sarà un momento di discernimento sinodale, per individuare i passi da compiere per annunciare oggi il Vangelo con le famiglie e le giovani generazioni. Affido alla vostra preghiera questo impegno e soprattutto le famiglie, che, con l'aiuto di Dio, sono segno di speranza e ricchezza inestimabile per la Chiesa e per la società.

Sono lieto per le molteplici iniziative che celebrano l'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi. Ricordo, in particolare, quelle che hanno avuto luogo ad Assisi,

con la presenza delle massime Autorità dello Stato Italiano. E saluto anche i Radioamatori di Assisi e Foligno che diffondono il messaggio di pace di San Francesco.

Rivolgo ora il mio saluto a tutti voi, che siete presenti oggi in Piazza San Pietro!

Do il benvenuto ai partecipanti alla *International Week of Sacred Music*, organizzata dal Pontificio Istituto di Musica Sacra; come pure ai fedeli di Puente Alto in Santiago del Cile; agli insegnanti e agli studenti del *Gymnasium Sankt Bonaventura* di Dillingen, in Germania.

Saluto i cresimandi di Pinerolo; i fedeli di Fasana Polesine; i ragazzi della Val Brembana che hanno camminato sulla Via Francigena da Viterbo a Roma; l'Associazione FIABA, che promuove campagne per migliorare l'accessibilità dei luoghi pubblici; il gruppo "Mamme che regalano un sorriso", di Taranto; e l'associazione "Studenti con le Stellette", di Lurago d'Erba.

Benedico di cuore i fedeli che oggi, da questa Piazza, si recheranno in pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Rivelazione sulla Via Laurentina, proseguendo la tradizione avviata dal Papa Pio XII.

A tutti auguro una buona domenica.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana



La **SANTA SEDE**